CASA DI PREGHIERA

PER IL REGNO DELLA DIVINA VOLONTÀ

Via Sant'Agostino n. 2 – Tel. 0882.454184 – e.mail: casadeldivinovolere@gmail.com
71013 - San Giovanni Rotondo

San Giovanni Rotondo, lì 25 Marzo 2016

Venerdì Santo - Ore 15.00

OGGETTO: **NOTIZIE DI CRONACA.**
****

HANNO CERCATO DI UCCIDERE ADRIANA. LA FIGLIA SPIRITUALE DI PADRE PIO: 100 ANNI! DIETRO, LA MANO DEL FAMIGERATO MANELLI.
MA DAL VATICANO E DAI VESCOVI DELLA NOSTRA REGIONE, MONS. MICHELE CASTORO E GIOVANNI BATTISTA PICHIERRI, ANCORA NESSUN

SEGNALE.

«**Luisa Piccarreta** insegna che: *il coraggio è il pane dei forti, dei risoluti. Queste anime che vivono in Dio non temono neppure il martirio*».

Le immagini che vi mostriamo escono per la prima volta in pubblico. Ora, dopotutto, ve lo possiamo raccontare l'episodio seguente, drammatico, a distanza di mesi, perché grande è la nostra «*costernazione*», ma ancor più grande è il nostro Dio, sopra tutte le cose. La Divina Volontà operante! Credevano di passarla liscia gli autori di tale atto così esecrabile. Sì! Hanno cercato di ammazzare Adriana Pallotti. Così come ve lo stiamo per narrare. Tuttavia non ci sono riusciti [cfr. Romani 12,17-21].

Erano appena passate le 09.00 del mattino. Esattamente alle 09.39 del 14 ottobre 2015. Noi due eravamo in cucina seduti tranquilli a colazione quando all'improvviso si è scatenato l'impensabile, tanto da farci tremare le vene ai polsi. Il sangue si era raggelato. Vinti, ma solo all'apparenza, eravamo giunti alla fine della nostra battaglia, così pensavano Lorsignori. In un rapidissimo istante subiamo una illecita e brutale «*irruzione*» a prima vista dolce, avvenuta nei locali dell'abitazione di Via Sant'Agostino n. 2. Laddove s'è consumato un indimenticabile oltraggio, un inquietante: "***sequestro di persona***". Come lampo caduto sul tetto, sopra le nostre teste quasi penzolanti. Esso è stato compiuto da parte del *Comando dei Carabinieri di San Giovanni Rotondo* con i *Servizi Sociali del Comune* e la *Casa Anziani Padre Pio*.

Ecco la cronologia dei messaggi:

[SMS - 14 ottobre 2015 09.32] 3346922727: Dobbiamo parlare con la signorina pallotti
[SMS - 14 ottobre 2015 09.34] Luciano Mirigliano: Chi la desidera?
[SMS - 14 ottobre 2015 09.34] 3346922727: Sono il maresciallo pugliese

Mentre beveva in pace il proprio caffè insieme a me, *Adriana Pallotti classe 1917*, s'è ritrovata inaspettatamente braccata dal suo *Amministratore di Sostegno* e assistente sociale:

Rosa Merla.

Una figura pericolosissima che gode dell'altrui sofferenza, tanto ignobile e funesta quanto raccapricciante al sol vederla. Un'anima forse non di questa terra! È stata lei, soddisfatta, dopo una lunghissima sequenza di molestie e vessazioni a condurre in capo l'operazione che vi trasmettiamo come testimonianza diretta in questi "*preziosi*" doc. in cui si descrive: il personaggio chiave. Cioè *colui* che muove "*tutte*" le cose: l'***Orco di Frigento***.

È doverosa una nota: aprite bene gli occhi e le orecchie per favore; siate premurosi nel leggere tutto e ordinatamente. Per non dimenticare!!!

La piccola malcapitata era terrorizzata fino alle midolla e smarrita. Balbettava appena perché incredula, rimasta vittima insieme al sottoscritto di uno spaventoso attentato. Malvagi!

Un blitz studiato nei minimi dettagli e compiuto *dall'Arma* in persona per intimidire due innocui fili d'erba disarmati. Disarmante!!! Ideatori irresponsabili per infermità di mente. Avevano infranto ogni regola cardine, contravvenendo a tutte le procedure previste dalla legge. Avevamo capito subito che l'avevan "combinata" davvero grossa. Ma loro senza

scrupoli ed incuranti di tutto cercavano pure di raccontarcela per tenerci a bada; per condurre al più presto fuori dagli alloggi *l'ostaggio cattivo*.

Poveretto lo stolto, il **Maresciallo Pugliese,** compiaciuto anch'esso s'improvvisava finanche a calmar le acque oramai salite in tumulto della sig.ra Pallotti, crollata a pezzi. Rassicurandola che sarebbe durato solo qualche giorno il suo duro «supplizio», nascondendole però di fatto la verità delle loro criminali intenzioni. Fino ad illuderla. Prendendosi giuoco della figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina, incaricata da quest'ultimo di una "*missione gigante*". Secondo quanto riportato dalla dr.ssa Merla anche nelle carte protocollate, Adriana Pallotti mai più avrebbe dovuto tornare viva a casa, ma terminare i suoi ultimi giorni di vita lontano, in un'ospizio per anziani. Dove tutto già era stato prestabilito!!!

Da chi ??? Per raggiungere quale scopo ???

Siamo arrivati ormai al colmo! L'ira di Dio pesa sul loro capo ottenebrato, quanto può pesare la nuda terra sotto i loro passi perduti; perché non sanno ancora le conseguenze di ciò che hanno fatto e a "*chi*".

«*Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto. Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, tuo salvatore, io il tuo redentore e il Forte di Giacobbe*» [cfr. Libro di Isaia 49,24-26. 50,1-10]

Che ardire. Un atto di guerra dichiarato. Così sia!!!

Il Pugliese oltretutto, dopo aver notato un microfono sul tavolo usato da noi due per le registrazioni degli scritti della *Serva di Dio Luisa Piccarreta* e chiesto se il citofono funzionasse bene, ha partecipato di sua iniziativa anche alla ricerca degli indumenti personali della deportata, suo malgrado, intimi. Pressante, il maresciallo s'era intrufolato in camera con me e la Pallotti in stato d'affanno, fra i cassetti della sua biancheria, ma senza chiedere permesso. Mentre l'altra, la donna immobile, in corridoio stava a testa bassa insieme agli altri due gendarmi. Senza darci tregua quel buon caffè della colazione, neppure terminato, in pochi attimi di siffatta amarezza s'era trasformato in **mortal veleno** in bocca. «*Quello che è accaduto è di straordinaria gravità*».

Allora di soprassalto l'hanno prelevata con la forza e condotta "*lontano*", fuori di casa sua, da sola. Secondo voi, per qual motivo questo rapidissimo *sequestro di persona* ??? Chi lo ha concepito ???
Un esercizio dello strapotere dalle drammatiche implicazioni e lesivo al sommo grado della nostra dignità e umanità. Ma non rimarrà impunito!!! Questo è solo un piccolo assaggio delle conseguenze, "*legali*".

Ecco il punto. Nessuno degli autori di questa congiura possedeva un «*mandato*» ufficiale, atto a giustificare tale vile arbitrio, orripilante. *Il rischio di morte improvvisa per Adriana Pallotti era divenuto palpabile, cosa reale*. Poiché ha cominciato ad aumentare con l'avanzare del tempo, non dell'età, con il precipitare degli attimi e degli eventi provocati da questi **operatori del crimine**, travestiti in abiti formali. Un ineluttabile presagio stringeva forte al petto il suo ed il mio cuore, entrati come in agonia di morte. Un chiaro preavviso sul possibile determinarsi degli accadimenti futuri. Sul loro esito rovinoso e dalle conseguenze incerte, imprevedibili.

Momenti di fortissima concitazione interiore tagliavano il fiato come al **Getsemani**. La

piccola, per l'ennesimo oltraggio procuratole, ha cercato conforto nella preghiera appena fuori dal labbro. Tremante, ripeteva quasi a singhiozzo con la tazza ancora in mano: «*Mamma mia!*». A cento anni!!! E così docilmente, rassicurati dalla fede, nella confusione generale abbiamo lasciato fare senza ribellarci, ma con immenso sforzo. E senza sapere nulla, dove l'avrebbero condotta né il *«motivo reale»*.

«Guai a voi, anime prave! Non isperate mai veder lo cielo: i' vegno per menarvi a l'altra riva ne le tenebre etterne, in caldo e 'n gelo.» Inferno III - Dante

In qualità di Procuratore ho chiesto subito la doc. legale. Ma non mi è stata mostrata né consegnata. In seguito neppure al nostro avvocato. Perché inesistente!

O meglio, come nel giuoco delle tre carte hanno sventolato un foglio, ma in fretta e a debita distanza. Poi si è rivelato un bel bluff, un terribile inganno. Però!!!
Prodotto sotto mentite spoglie questi zelanti pubblici ufficiali della legge hanno dichiarato il falso esibendosi come a teatro. Fingendo. Infatti non esisteva quel mandato. E il nominativo del giudice che lo avrebbe emesso la sera precedente per far scattare l'operazione la mattina successiva, è stato lì per lì inventato e creato ad arte dagli ideatori per l'occasione. Affinché noi non opponessimo alcuna resistenza all'incursione degli agenti in panoplia, armati di tutto punto. In un attimo mi sono passati dalla mente riaccendendosi come fiamme le immagini spente dei campi di concentramento, i rastrellamenti dei deportati.

Medaglia al valore per questi nuovi eroi della patria italiana.

Dunque, quel nome escogitato, falso, è stato proferito dalla bocca del coraggioso Comandante Luogotenente: Maresciallo Vincenzo Pugliese. Insieme vi erano il **Maresciallo Saverio Ciavarella ed il Vice Brigadiere Di Giovanni**. Infine ad attendere fuori dai cancelli un mezzo di trasporto messo a disposizione da tal altra buon samaritana, Maria Pia Isani, resp. Casa Anziani Padre Pio. Il luogo in cui è rimasta segregata per cinque interminabili notti Adriana Pallotti.

Nella Petizione lo avevamo scritto: *un'organizzazione perfetta*!!!

Un «colpo di mano» tale da esser annoverato fra i casi più terrificanti della letteratura del crimine gerontologico. Poco c'è mancato!!! Sicché ora attenderemo "*fino alla fine"* le pene da infliggersi ai responsabili di questi reati che sono ben contemplati dai vari art. di legge del codice penale. Data l'efferatezza con cui hanno agito nostro malgrado, se avessero voluto avrebbero potuto "ucciderci" persino in casa, di nascosto e poi farci sparire. Ci hanno teso un'imboscata!!! Ci hanno dichiarato guerra, siamo in guerra.

Crìmine: «decisione giudiziaria», poi «accusa», quindi «delitto». Si avviano dunque le indagini obbligate.

I campi semantici presenti in questa accesa testimonianza sono molto forti, lo sappiamo. *Impressionanti*! Tuttavia non possiamo farne a meno data l'entità del caso, né vogliamo urtare la sensibilità di alcuno. Ma siamo costretti ad esprimerci in tal maniera e duramente anche. È una questione di vita o di morte oramai. Purtroppo!!!

La brutalità del metodo adottato, vigliacco e intimidatorio. Se la nostra coscienza dovesse tacere, o quella di qualcun altro, allora urlerebbero le pietre in nostra vece. Aberrante!
Attenzione! Per noi il peggio è passato, alle spalle. Ma per chi in cambio ci ha fatto del male,

procurandoci tale nocumento deve ancora venire. Anche per coloro che hanno omesso di fare il bene. Come si può esser soldati di Cristo se si sta al balcone a guardar lo scempio che si fa del proprio gregge ???

I doc. e le prove raccolte indicano con inaudita chiarezza i fatti, ciò che stiamo riportando e viviamo da anni. Da quando ho messo piede in questa casa: *15 agosto 2012*.
Hanno posto in opera una volontà temibile, omicida. Se non fosse per un intervento soprannaturale Adriana Pallotti, dato lo *stillicidium*, sarebbe già morta non una volta sola, ma mille volte. Per non parlare anche del sottoscritto.

Il detto «*muoia Sansone con tutti i filistei!*» si dice in relazione a chi, malvagio e protervo, per nuocere mortalmente agli altri non esita a colpire pure se stesso.

Ecco il punto di tutta la vicenda: il nostro *Carisma autentico.* Esso solo ha dato impulso a tutto, scatenando la cosiddetta ***«battaglia di San Giovanni Rotondo».***

"Un dono d'inestimabile valore" che rischia però di finire malissimo, in mano a degli empi e indegni: figli del demonio!!! È divenuto esso stesso l'oggetto reale più importante del contendere, primario, il nostro Carisma. Perché "*vuole*" farsi conoscere da tutti. Vero ed unico tesoro da custodire e preservare con gelosia non umana dagli assalti dei tantissimi "*nemici*" visibili ed invisibili che vorrebbero offuscarlo, ostacolargli la "*via*".

Esso non si può più ignorare. Una sorta di brace ardente adesso, posta nelle mani di chi ha la responsabilità all'interno della Chiesa di farlo riconoscere e divulgare. Nasconde un messaggio di così vitale importanza e al contempo scottante ché non può essere messo più da parte, o addirittura dimenticato dalle stesse gerarchie: "*la continuazione della buona novella*".
I tempi sono maturi, i segni nell'aria. Il regno di Dio dunque non si può annunciare né conquistare se non così, ossia per mezzo di grandi segni, prove e sofferenze. Venendo calpestati e derisi, contraddetti e persino uccisi. L'ha detto il divin Maestro non uno qualunque.

Arrivati alla fine di questa recrudescenza di un calvario di anni, noi lo ripetiamo con maggior vigore. Accada quel che accada siam pronti a versare persino il sangue s'è necessario, per testimoniare la verità. Per professare il nostro credo delle origini, in Gesù Cristo Nostro Signore e la sua Divina Volontà. Indietro non si torna!!!

Giacché noi non vogliamo appartenere ai vili della fede, lasceremo fare al Signore Iddio quando nel giorno del giudizio i tiepidi li vomiterà dalla sua bocca, nell'ora finale. Parola di Dio! In realtà, questi esimi signori che ci perseguitano notte e giorno si dicono tutti religiosi cattolici, praticanti: "oppressivi lupi". Cristiani sedicenti!!! Un club ideologico di affiliati, i quali dialogano appassionatamente insieme, ma solo per coltivare interessi comuni e assolutamente estranei al "*Credo*".

«*Si dicono menzogne l'uno all'altro, labbra bugiarde parlano con cuore doppio*». Salmo 11

Trama e ordito. Una tessitura funesta e diabolica, di intese segrete. Un *complotto* ora pronto per essere sventato dagli inquirenti.
Dietro questa lunga lista di «proscritti», falsi testimoni, operatori di iniquità, lo stesso autore di sempre della perversa macchinazione. Il "*sinistro*" e famigerato: *Padre Stefano Maria Manelli*.

L'Orco di Frigento!!!

Che, ostinato, continua a sfidare Domineddio. Uno scandalo mostruoso giunto in un solo anno a vaste e impensabili proporzioni. Tuttavia è stato allontanato dalla Chiesa, finalmente cacciato. Un dissidente, deposto.

Ordunque codesti son tutti seguaci della *setta di Frigento* giunta ormai all'epilogo, sgominata!!!

Padre Fidenzio Volpi, il primo commissario apostolico incontrato da me a Roma nel 2014 e scomparso nel 2015, alla fine aveva capito il nostro delicatissimo caso, di cosa si trattasse. Ci avrebbe pure aiutati rispetto a chi invece glielo ha impedito o ci ha traditi.

Se l'autorevole giornalista *Antonio Socci* che ha scritto "*La profezia finale. Lettera a Papa Francesco sulla chiesa in tempo di guerra*", conoscesse e «vedesse» con chiarezza, ma senza abbagli, di cosa si occupa «realmente» questo individuo da baraccone e «chi è» in effetti il predetto santone o Guru, ossia lo Swami Stefano Maria Ananda Manelli, credo gli verrebbe un colpo. Ma è segno dei tempi, il caos.

Per non parlare di alcune delle suore Francescane dell'Immacolata, quelle legate da patto sanguigno e settario alla superiora della comunità di S. Giovanni Rotondo: **Madre Gabriella Maria Iannelli**. Adultere nella fede e spudorate, vederle esibirsi in canti e suoni nelle chiese del convento di San Pio da Pietrelcina come se nulla fosse, indisturbate, è quanto mai rivoltante. Innanzi a telecamere in onda per le celebrazioni, vescovi, sacerdoti e fedeli. Sconcertante! Se queste figlie disgraziate non pentite risultano di tal sorta insieme ai loro padri fondatori, tocca ai pastori intervenire e liquidar questi fatti aberranti non a noi che siamo un nulla, incompetenti e perfetti incapaci. Non ci vogliamo sostituire, il nostro compito è altro!!!

La nostra *santa obbedienza* viene fatta ilarmente solo nei riguardi della Santa Romana Chiesa che non è mai adultera perch'è di Cristo, e giammai verso coloro che ne abusano a proprio talento: «*sconfessandola*». Lo dice San Pietro negli Atti degli Apostoli: "*Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini*." Alla Volontà Divina non umana. [cfr. Atti 5,29]

Eppure nessuno si arrischia a pronunciarsi. Neppure il Vaticano che non si è fatto sentire con noi a riguardo, non ancora a distanza di un anno dal lancio della nostra petizione. E più di due da quando sono stati trasmessi questi "*sofferti*" *comunicati* alle nostre rispettive diocesi di competenza tramite monsignor *Serafino Spreafico* e **don Paolo Maria Medici**. Consegnati a quest'ultimo il 7 agosto 2015, al termine della Santa Messa celebrata da noi. Dunque, neanche dai vescovi regionali abbiamo ricevuto nulla, in particolare da monsignor **Michele Castoro** e **Giovanni Battista Pichierri**. Dal punto di vista ecclesiale non concerne forse loro il caso in oggetto ??? Cosa si nasconde allora dietro il paravento di tale assordante silenzio ???

Dal 14 ottobre giorno del prelievo forzoso al 19 ottobre 2015, Adriana Pallotti è stata segregata in un luogo da incubo. Ha trascorso da sola quelle cinque notti in mezzo a mille insidie pronte a ghermirla. Come infatti è capitato alla facile preda rimasta isolata da tutto.

Il terrore per lei è però finito solo quando il vero Giudice, la dr.ssa Luisa Trigiani, è intervenuto di scatto alzando la guardia contro l'agguerrita dr.ssa Merla che non ha fatto comparire all'udienza del 16 ottobre 2015 Adriana Pallotti, come previsto. Contraddicendola

nell'iniziativa intrapresa, completamente arbitraria, la dr.ssa Trigiani seduta stante ha non solo smentito, ma anche ordinato all'Amministratore di Sostegno l'immediato rientro della sua "*assistita*" alla propria abitazione. *Iniziativa ora soggetta a pesantissima sanzione penale*. Uno dei tanti grimaldelli usati dal fatidico Manelli.

In una di quelle notti da inferno la sig.ra Adriana, per di più quasi cieca, è stata vista girovagare alle quattro del mattino nel corridoio dell'ospizio, in solitudine. Disorientata e bisognosa di assistenza. Ma non c'era nessuno degli incaricati al "*servizio notturno*" a soccorrerla. Come al contrario, illudendola, le avevano assicurato sia la dr.ssa Merla che il Maresciallo Pugliese. Ore di angoscia estreme per lei, interminabili ed inquietanti, trascorsi in ostaggio in un luogo cupo e per nulla sicuro. Anzi!!! Trasportata su un vassoio come in processione per finire nelle fauci di «cerbero», di quel triste signore di Frigento: l'insaziabile. Una congrega di lupi famelici col manto d'agnello! Quella deportazione le stava per costare la vita alla poveretta.

Emerge sempre più a tinte fosche un piano esiziale preparato ad arte, che avrebbe dovuto pregiudicare irrimediabilmente la salute della sfortunata, indi per cui mortale. Ordito contro l'esistenza di Adriana Pallotti, figlia spirituale di Padre Pio e del Divin Volere. Un attentato per nulla diverso da molti altri, per i quali stanno indagando fruttuosamente le varie Procure di Avellino e Roma contro il Manelli. Si leggano i vari articoli di stampa.

Un piano ben confezionato, tale da farla risultare accidentale e involontaria la fine di quest'altra povera "*vecchietta*", in me che non si dica accompagnata perfino da marescialli in carrozza. Senza una mente né un mandante. Così da discolparsi questi brillanti ingegneri del crimine, se fosse possibile loro. Dopodiché svoltisi i funerali di rito il sultano Manelli insieme allo stuolo di suorine avrebbe potuto finalmente accomodarsi e sollazzarsi nel suo agognato harem di Via San'Agostino. *Casa della Pallotti però, ancora in vita*.

È f a l l i t o clamorosamente!!! Anche stavolta. E mentre i nostri rivali digrignano i denti, «*il diavolo non dorme*» diceva Padre Pio.

I sospetti avanzati anche dalla stessa infelice caduta nelle loro sporche mani, colpita da sventura e intrappolata per cinque giorni, ora si appalesano più che legittimi. Per Adriana Pallotti avrebbe dovuto essere l'ultimo viaggio "*quello*". Ma non in Svizzera bensì a San Giovanni Rotondo, in Viale Cappuccini. Alla Casa per Anziani battezzata col nome di San Pio. Una sceneggiatura impeccabile.

VERGOGNA!!!

Un ributtante accanimento. Sì! La nota dr.ssa Merla che non si è mai accorta sinora dell'esistenza di Adriana Pallotti a S. Giovanni Rotondo, ha sempre operato in modo esemplare nei riguardi della sua assistita. Fingendo di salvaguardare i beni e gli interessi della figlia di Padre Pio, non ha fatto altro in realtà che tutelare quelli del Manelli, i propri, perch'è anch'essa coinvolta ora: "*interessata*". Questa tesi è suffragata dalle stesse carte che l'AdS ha consegnato non solo al Giudice Tutelare. Pagine e pagine di verbali; manoscritti redatti interamente con l'inchiostro nero della menzogna mescolato a quello della cupidigia.

Ella ha cercato di favorire in maniera aggressiva ed esclusiva soltanto gli illegittimi interessi dei Francescani dell'Immacolata. Giammai quelli della Pallotti sua assistita. Ha operato sempre con questo specifico fine, in tutto e ad hoc, per anni interi [cfr. R. Merla / R. Bevilacqua].

Un perfido intrigo, questa tela di Penelope già rivelata.

«La dr.ssa Merla mi fa tanta paura. Non voglio vedere più questa persona amica delle suore. Perché vogliono farmi morire.» Così ha chiosato l'innocente appena giunta sana e salva nella sua cameretta. Il giorno del suo sospirato ritorno a casa, che il Giudice aveva disposto per il *«16»* ottobre 2015, quando invece la dr.ssa Merla, trasgredendo gli ordini giudiziali, ha riportato indietro l'ostaggio solo il *«19»* come appare nel *video scoop* girato alla Casa Anziani. Dopo aver abbandonato Adriana Pallotti a se stessa in quelle notti paurose, senza alcuna assistenza notturna come stabilito, in balia di cani randagi ferocissimi. Ma per quale motivo ??? Interrogata da noi l'artefice non ha risposto. Dunque un ritardo "*misterioso*" non giustificato dagli stessi servizi sociali della Casa Anziani Padre Pio. Ancora da chiarire!

Nonostante tutto però la centenaria è ancora lucida, piena di risorse. Tuttavia attendiamo solerti l'esito della visita effettuata dal CTU il 15 marzo u.s. nominato dal tribunale.
«*Gloria a te o Signore*» abbiamo esultato insieme, io e Adriana, al termine dell'incontro così decisivo che spiega in parte questo nostro apparente lungo far niente. Una pazienza invitta!

Nondimeno neppure qui sono mancate le insidie dei "disturbatori". Non gradita, Rosa Merla si è presentata col suo legale Francesco Pio Biavati, entrambi col guinzaglio al collo e sempre alle calcagna. Non avevano con sé neppure i doc. personali della loro assistita richiesti dal CTU al momento della visita legale, utili all'anziana rimasta priva insieme agli indumenti sin dallo scorso ottobre. La sfacciata, a visita peritale conclusa, s'è voluta imporre addirittura con uno strisciante bacia mano alla Pallotti. Un viscido basilisco affiorato dalle profondità del suolo. Quale orrore **la scena**!!! Quest'ombra vagante degli inferi che si aggira nei dintorni della nostra dimora anche col buio, come mi è capitato d'incrociare, è arrivata al punto di pianificare tramite l'avvocato e altri tecnici del Comune niente di meno la **demolizione** di un **muro** della Casa della Divina Volontà. Il tutto *nell'interesse della sig.ra Pallotti* naturalmente.

Proseguiamo marcando tutti i maggiori episodi di cronaca accaduti e assai "*roventi*", inerenti quest'arco di tempo. Rincarando la dose a sostegno del "*vero*".

Sì! Incredibile solo a dirsi, ma è la verità. È successo esattamente il *17 ottobre 2015* quando la piccola ha ricevuto ancora delle visite rocambolesche, a sorpresa, ma senza il suo permesso o alcuna autorizzazione giudiziaria, non affatto gradite. Al contrario!

In quella data così fatale, è stata frequentata per ben due volte da chi minacciosamente le continua ad alitare sul collo, a suscitare profondo sgomento. Un nuovo trauma le somministra un'altra violenta scossa. Uno shock! Ad irrompere abusivamente per tenerle dolce compagnia vi erano le spose velate del signore Manelli, che da lontano intercedeva per le sue benedette suore radunatesi non "per caso" insieme ad altre amiche innocue: **Dora De Salvia** e **Lucia Panunzio**. Peccato però che queste signore risultino tutte denunciate presso le autorità!!! Così l'hanno Braccata alla Palazzina Ricci, stanza n. 60. Prima e dopo la celebrazione eucaristica svoltasi nel pomeriggio nella cappella dell'ospizio. In particolare, ad agire è stata la Madre superiora di dette suore, Madre Gabriella Maria Iannelli, la mantide religiosa del gruppo di S. Giovanni Rotondo.

La prima volta Adriana Pallotti, atterrita dalla "vista", ha tentato subito di levarsi di torno da quel pericolo incombente, di sbarazzarsene. Adducendo loro di doversi recare prontamente alla Messa in cappella, in quanto sarebbe stata accompagnata come da accordi dal suo

"*bravo*" badante e assistente di turno, tal sig. Luigi/Gino. Macché! Era già tutto predisposto. Non solo il badante non si è presentato, ma la signora quel giorno in cui si è ritrovata chiusa da sola con le ospiti nella sua "cella", all'interno dell'ospizio, è stata fatta addirittura oggetto di azzardata violenza.

Le subdole suore in combriccola con le altre arpie del gruppo clandestino, a tutti i costi le hanno voluto imporre la loro compagnia. Un'«amicizia» forzata, ma mai e poi mai voluta o desiderata dall'umile creatura caduta in un tragico agguato. Tale concetto chiave, ossia di un sistema preordinato a danno di Adriana Pallotti, lo si evince chiaramente ed è espresso nella richiesta di autorizzazione della Madre superiora delle suore F.I. posta all'attenzione del Giudice Trigiani tramite l'AdS Rosa Merla, ma mai ottenuta. Anzi violata!

Richiesta formale rivolta direttamente dalla stessa Madre superiora non all'interessata, considerata invece come una povera ricoverata all'ospizio per demenza senile, piuttosto al **Sindaco Pompilio**, già a conoscenza della questione trasmessa da noi e ai servizi sociali. La sig.ra Adriana Pallotti quindi rappresenta nelle loro squallide mire mentali solo un incomodo da risolvere, un inservibile oggetto da spostare altrove o da far sparire al più presto per lasciare così libero il campo, ovvero lo spazio della Casa dove stabilirsi.

Così alla fine facendole intendere di essere lì apposta in sostituzione dell'assistente sociale, l'hanno letteralmente sollevata di peso, prelevata sotto braccio e accompagnata dritta in cappella, "offrendole" la carità di portarla alla Santa Messa. Che grazia! Ma a rovinare tutto anche stavolta è stato quell'odioso e imperdonabile Procuratore, il ficcanaso. Un guasta feste, che giunto per "caso" anche lui lì, vi scopre l'altarino, una disgustosa *magagna*. E con un banale telefonino è riuscito a pizzicare in flagrante tutte quelle marionette oranti, dipinte d'azzurro. La perfida ragna dalle labbra violacee invece di cadere in estasi perché rapita dal rosario alla Madonna, stramazza e rimane quasi sbiancata in volto, piena di livore alla vista del sottoscritto.

Anche la coda di paglia è segno che smaschera e smentisce. Di scatto la Madre superiora interrompe la vana preghiera e consegna alla sig.ra Adriana le chiavi della sua stanza rimaste non si sa come e perché in "tasca", della suora denudata d'ogni maschera. E con una gelida manina saluta carezzante il volto oramai stanco di quella docile preda finita nelle strette di una vera diavolessa, in carne ed ossa. Preso atto del pericolo sovrastante e d'una crescente tachicardia, le codarde molto preoccupate prontamente fuggono via come un'emorragia di sanguisughe, tutte insieme, per poi dare l'assalto una seconda volta. Ma cosa avevano da nascondere quelle ostinate scimmiottanti ???

Ecco. *La seconda volta* è stata proprio sul punto di non ritorno. Adriana Pallotti ha rischiato davvero la fine. Una "*congiuntura*" letale, a quell'età. Era già sera quando in modo celato si sono intrufolate di nuovo in camera, furtivamente. Sebbene fosse assai provata e allarmata, sperava almeno che qualcuno dei responsabili della struttura in cui era soggiogata arrivasse per porre fine al suo stillicidio. La sig.ra Adriana avrebbe potuto e voluto azionare anche l'interruttore di chiamata d'emergenza posto accanto al suo letto, ma come poteva farlo l'indifesa con quelle presenze nefaste ??? Purtroppo il nulla, nessuno arrivò a soccorrerla in quelle tragiche ore di declino. Neppure gli addetti all'assistenza personale, scomparsi. Chiaro! Vi era un fine da raggiungere in quel luogo come già accaduto in altri, allestito per il sacrificio non di Isacco, ma della piccola Adriana, la nuova "*vecchietta*" di turno. Ecco sfilare alla luce gli effetti della «*dolce irruzione*» dei marescialli. Lo scopo finale del sequestro Pallotti.

Il fatto che si sia verificata più d'una volta la gravissima violazione operata da suor Maria

Gabriella Iannelli, peraltro trasportando la signora in cappella non spontaneamente, ma con inganno, è al quanto rilevante. Un aggravante appunto rimarchevole e tale da dimostrare in toto quell'atteggiamento predetto, ossia quella linea di fondo adottata contro la stessa sig.ra Pallotti finita al centro di una cospirazione. Esso, questo retropensiero, ironia della sorte conferma le loro "*buone intenzioni"*, ossia la «*regola*» dei Francescani dell'Immacolata!!!

Quella «*finta vergine*» velenosa, camuffata da suora, insieme ad altre pessime attrici, covo di vipere, violando ogni procedura legale è riuscita ancora una volta ad avvicinarsi ad Adriana Pallotti. A stringersi attorno all'anziana e contro la sua stessa volontà ha osato persino indurla a spogliarsi per indossare dei "*panni intimi"* trasportati dalla Madre superiora del convento dopo essere andata di corsa a prenderli. Così come ha testimoniato a caldo la Pallotti. Chi le ha dato tal permesso ??? Come mai ???

Un tonfo!!! Il fatto stranissimo è stato appreso non appena è ritornata a casa, facendoci impallidire e saltare di botto dalla sedia. Solo allora quei **feticci** luciferini sono stati gettati nel fuoco, non appena abbiamo fatto memoria di alcune "*esperienze*" indimenticabili raccontate dall'esperto esorcista Padre G. **Amorth** a proposito dei malefici. Quanti "esseri" dell'altra dimensione si aggirano per il mondo sotto mentite spoglie, incarnati. Lo stesso Vangelo ci parla di questa realtà preternaturale degli spiriti immondi e degli indemoniati. Accecati dall'odio e dal desiderio di neutralizzarle, essi si rodono di rabbia e montano in furore innanzi ad anime pie che compiono il bene universale. Perché invidia e gelosia è nel loro cuore, non amore.

Nonostante queste persone siano state tutte querelate insieme ai **padri fondatori F.I.** il 2 giugno 2015, hanno avuto la spregiudicatezza di introdursi comunque in un luogo loro proibito, ma violato, occupato da una prigioniera inerme.

Cosa avevano in serbo per la morente agnella tenuta in pugno e pronta a lambirla ??? Se sorgono dubbi e *sospetti inquietanti* più che leciti è perché Lorsignori non sono mai stati capaci in alcun modo di fugarli, anzi! Malgrado le tante chiacchiere televisive e spettacolari del povero loro avvocato tanto sconsiderato e superbo quanto "***scuro e amareggiato***". Ma ci penseranno le indagini della Procura a far chiarezza e a stabilire le loro vere intenzioni, non più così occulte. Adriana Pallotti, secondo i loro mefistofelici piani, non avrebbe mai più dovuto far ritorno a casa!!!

Caspiterina che biscottaccio!

Ma com'è "*sta storia*" ??? Adriana Pallotti prima d'ora non è mai stata sottoposta a tali verifiche così aggressive, all'attenzione materna dei servizi sociali che hanno scatenato contro la Casa di Preghiera le **Forze dell'Ordine**, il **Comune**, la **Polizia Municipale**, la **Guardia di Finanza**, la **Procura della Repubblica,** ecc. Eppure aveva già compiuto i suoi 95 anni il 15 agosto 2012, data del mio arrivo in via Sant'Agostino.

Per fortuna è rimasta una persona integra nelle sue facoltà principali, dunque saprà difendersi anch'essa. Memoria, intelletto e volontà simbolo della SS. Trinità!

La nostra amatissima "*primula di cielo"* è riuscita a resistere miracolosamente alle tante sferzate del "*grande oppressore*". Un inverno poi quest'ultimo assai freddo, da inferno. Ma non molliamo. Piuttosto morire!!!

Abbiamo deciso di mettere a disposizione tutta la nostra doc. privata affinché ognuno possa

valutare senza condizionamenti la nostra intrecciata vicenda che ha dell'incredibile. La volontà umana dei protervi si distingue già da lontano rispetto a quella degli umili che anelano vivere solo della Volontà del Signore.

Noi non cerchiamo glorie terrene, umane. Siamo attratti dalle cose di lassù dove vogliamo andare ad abitare per sempre, eternamente in Dio. Perché "*rapiti*" dal Cielo non dalla terra dove ci si ritrova per un triste istante, temporaneamente.

E si sta lottando sino al martirio per questa "*giusta causa*" degna della più alta considerazione. Nobilissima e divina.
Questa buona battaglia è dunque per difendere non soltanto i diritti rubati di un grande edificio materiale, ovvero la nostra "*Casa*" che, nella preghiera quotidiana rivolta al Padre, si fa simile a quella di Nazareth. Ma soprattutto ciò che essa rappresenta. Vale a dire il nostro grande *Carisma* tramandatoci dalla SdD «*Luisa Piccarreta*». Siamo qui soprattutto per salvaguardare questo *symbolon spirituale* di inestimabile valore, soprannaturale e celeste. E siamo chiamati ad annunciarlo anche da questo luogo a tutti, al mondo intero, per il futuro della Chiesa. Siamo pionieri di una nuova realtà dello Spirito Santo, di una nuova creazione in atto; di un nuovo ed imponente progetto del Padre. Ecco la nostra delicatissima missione che spiega, ma non giustifica tali efferate asprezze nella lotta contro il male.

Quel potere arrogante delle tenebre che, secondo quanto detto dalla Madonna a Fatima, regnerà ancora per pochissimo nel mondo caduto in rovina. Esso odia in modo significativo il nostro Carisma, la diffusione di tali conoscenze sublimi contenute nella scienza della Divina Volontà, perché anticipano la loro fine. Pertanto, Essa sola, la Divina Volontà e non altro, è la cosa più importante che interessa noi, ma soprattutto *Colui* che ci ha chiamati. Checché ne dicano i maligni.

Noi non siamo degli "*esaltati*" come vorrebbero far credere, ma piuttosto sobri. Tuttavia veniamo considerati alla stregua degli appestati dato il modo con cui il Signore per sua amabilissima grazia permette ci sottoponiamo a tali prove, inaudite. Ma vi è una ragione!? [cfr. Atti 2,1-40 — L. Piccarreta: ***Lettera*** *n. 112 a F. Abresch*].

«*Un giorno sorgerà da Corato una luce che illuminerà tutto il mondo. E la terra sarà piena di Luisa Piccarreta.*» San Pio da Pietrelcina

Adriana Pallotti vi ha già seppelliti tutti, lingue mordaci e impure, con la sua santa benedizione. Ma guai a ciascun di voi se la toccate ancora. Ingordi dei carnal piaceri!!! Questa è la Casa del Divin Volere non del diavolo. Quello di certo abita i luoghi di Frigento, nei piani alti della chiesa.

Ecco il punto. Lo ripetiamo. Tutto ciò, Casa e Carisma, rischia di finire in mano a questi pericolosi delinquenti rimasti tuttora a piede libero. Da Trani e Corato però nessun segnale di fraterna amicizia, di alleanza vera nella difesa strenua del Carisma di mamma Luisa. Eppure quando hanno avuto bisogno di Adriana Pallotti per offerte in danaro non hanno esitato a contattarla. Ci riferiamo al contributo di 25.000.000 delle vecchie lire dato dalla signora a Suor Assunta Marigliano per l'acquisto ai tempi della casa di Luisa Piccarreta.

Scomparso dalla circolazione anche il Cappuccino Padre Giuseppe Bernardino Bucci assiduo frequentatore della nostra Casa di Preghiera, colui che ha "*conosciuto"* personalmente la Serva di Dio e così affezionato in principio alla nostra cara Adriana. Come pure molti altri "amici" che, consacrati, si dicevano tutti di seguire con fervore il "*dono*". Non volevamo

arrivare a questo punto, ma la grave responsabilità del momento che chiama tutti all'appello ricade su ciascuno, su chi per omissione non ha svolto il proprio ufficio e ci ha abbandonati.

La verità non guarda in faccia a nessuno!!!

Il glorioso *dono* della *Divina Volontà*, dunque, si pone al centro del nostro interesse primigenio. Ciò che Nostro Signore Gesù Cristo ha donato alla sua amatissima serva, la *Piccola Figlia della Divina Volontà*. Per il bene del Cielo e della terra.

Ma data la persecuzione in atto contro di noi, dobbiamo lanciare di nuovo un *SOS* d'emergenza, l'avviso di un altro cambiamento peggiorativo.
Siamo stati costretti dai nostri stessi scaltri avversari a stare di continuo sull'attenti e completamente in ritirata. A vivere un isolamento forzato contro la nostra volontà, al punto da condizionare tutta la nostra esistenza che, sopravvissuta, è giunta più volte al limite.

Hanno deciso di ostacolarci in tutto, ma in modo speciale nell'apostolato. Di non farci divulgare più il nostro prezioso Carisma, gli scritti della Piccarreta. Impediti d'operare liberamente come in precedenza. Non solo nell'accoglienza di pochi amici, fratelli e conoscenti, ma anche di folti gruppi interessati alla spiritualità del Divin Volere. Non è stato più possibile tale nutrimento indispensabile alla sopravvivenza del luogo nato per questa missione unica. Quindi hanno cercato di «*uccidere*» contestualmente anche questo "*dono*" di Dio. Persino dialogare al telefono, usare il computer o ritirare all'uff. postale la banale corrispondenza. Bloccati e paralizzati dal loro formidabile attacco organizzato.

Non vogliono neppure farci aprire più la porta di casa, come facevamo. Sebbene le carte cantino e i documenti collezionati qui presenti urlino vendetta, tuttavia l'ostruzionismo persiste ed è allarmante. Questi sono i figli di un padre senza scrupoli, che non conosce verità e amore, ma solo odio e devastazione. Hanno paura della Divina Volontà, ecco la v e r i t à!!!
Ma noi non ci fermeremo, perché questo è il segno della nostra invincibile forza e autenticità.

Rosa Merla è uno squadrista della Gestapo? No! Un avanzato terrorista delle bande islamiche arruolato all'Isis? No! Ma quale sarebbe semmai la differenza ??? Essa starebbe solo nella forma. Mentre i terroristi mostrano ciò che sono sbandierandolo al mondo, mozzando teste e via dicendo, essa invece lo vela e nasconde garbatamente per far vedere altro di sé, l'aura dei santi, ossia ciò che assolutamente non è. Del resto è un classico, lo fanno pure i suoi simili a cui si è affiliata.

Non solo fa più impressione, ma è anche più temibile il male travestito di bene anziché ignudo e senza veli. Tale Merla è riuscita letteralmente ad isolarci da tutti ed a privarci della necessaria serenità e assistenza quotidiana. Per mesi e mesi. Non solo le ha prelevato alla sig.ra Pallotti i soldi dal conto insieme alle mensilità della pensione, senza alcun preavviso, azzerandola e impedendole di operare, ma addirittura risultano sparite intere somme ora al vaglio degli inquirenti. Ci ha lasciati a periodi alterni senz'acqua, luce, gas, telefono e internet. Bloccati e fuori dal mondo. Neppure le visite mediche alquanto urgenti o i farmaci salvavita ha procurato alla "*vecchietta*" sua assistita. Leggete qui le varie carte sparse dell'amministratrice, preda evidente di un terribile disturbo delirante.

È arrivata persino a promuovere presso il Giudice Tutelare la Casa di Adriana Pallotti, della Divina Volontà, come proprietà dell'anziano di Frigento. Agendo in nome e per conto dell'orco, in suo favore. Tuttavia senza chiarire però il fatto che è stato lo stesso Manelli, come dimostrano le carte, a strappargliela artatamente dalle mani, alla sua assistita. Ha scritto

per giunta che quel megalomane è il Presidente della Fondazione della Divina Volontà: «***al fine di tutelare i suoi beni e la sua creatura***».

Paradossale intreccio, diabolico.

Mentre viceversa volevano far apparire me sottoscritto come colui che teneva in ostaggio Adriana Pallotti, "**agli arresti domiciliari**". Così come ha scritto in una nota mail **Sua Ecc. Rev.ma Mons. Serafino Spreafico**. Ora, tutti questi risvolti incresciosi li sottoporremo all'attenzione dei magistrati.

Dunque un'operatrice, quest'assistente sociale, da lager; agghiacciante. Famigerata anch'essa da queste parti, dove corrono brividi lungo la schiena al sol nominarla, tant'è il male e le lacrime che ha seminato. Il simile si attrae!!! Ora questi, tutti insieme, ne raccoglieranno i loro copiosi frutti.

Piccolini, avete cercato di inchiodarci alla croce, delizia nostra e sommo bene. Bravi, ci siete riusciti! Ma usando chiodi veri e spuntati, con accuse false e ignominiose.
Nonostante tutto noi non vi malediciamo, piuttosto ***benediciamo*** *e ringraziamo. Senza di voi, della croce, non potevamo farcela. Giacché lei sola mette in salvo le anime perché non può mentire. E dopo un vostro tanto male e artificio da esser voi stessi divenuti come greppie putride e ricolme d'ogni orrorre, di voi che sarà, qual vanto ne avrete?! Sebbene meritiate la più ferma condanna tale da non potersi nemmeno descrivere, tuttavia speriamo che Iddio unisca al nostro il suo perdono e vi faccia salvi. Altro non abbiamo da aggiungere per voi, miseri e disperati.*

Che odissea la nostra. Ma è Gesù, la Verità, che ha inchiodato sulla Croce tutte le menzogne non il contrario; è la luce che fuga le tenebre. Pertanto: evviva la Divina Volontà. Et nunc et semper.

Neppure una fra tutte le vostre false accuse a me rivolte, Luciano Mirigliano, è rimasta in piedi o sostenuta dai vostri fabbricati di carte. Cadute!!! Non così, non così per gli empi.

Attenzione! Ciononostante sappiamo di giungere al pieno trionfo della prova perché possediamo un'arma più potente di tutte le armi in vostro infido possesso e del mondo, la: *Divina Volontà*!!! Adesso però toccherete con mano cosa significa. Il rigore di Dio sta per pronunciarsi e stabilire una volta per tutte con esattezza sua dove sta la verità.

E a tutti coloro tra i veri fratelli a cui «involontariamente» abbiamo arrecato dolore o mancato in qualche cosa in questa acerba lotta, chiediamo venia di cuore. Offriremo in cambio alla vera misericordia di Dio, col sacrificio della penitenza, tutte le riparazioni del caso. Grazie pertanto dell'ascolto offertoci e si riversi con amore infinito su ciascuno di voi la vera luce possente di Dio, la pace del Signore Gesù.

Sia su di voi e sulle vostre benedette famiglie la Santa Pasqua di Resurrezione.

Luciano Mirigliano e Adriana Pallotti.

P.S. Auguri a te piccola Adriana, vera figlia del Divin Volere. *Buon compleanno!*
Se siamo ancora qui, in piedi, è grazie anche alle Vostre "preziose" preghiere. Allora non dimenticateci, continuate a farlo per favore. Grazie!

Nota. Abbiamo preparato per questa specialissima occasione, dedicata anche ai tanti nostri affezionati *detrattori*, amanti della verità, un ricco menù di carte e documenti tali da rispondere alle loro infamanti accuse. In particolare a quella di **circonvenzione d'incapaci**. Esso è suddiviso in cartelle nominali che aggiorneremo di volta in volta. Ognuno può aprirle e leggere in libertà.